

Si prepara la conferenza regionale dei tre atenei toscani

Pisa in bilico tra il prestigio e la paura della disgregazione

Una città-università dove gli studenti sono quasi un terzo del totale degli abitanti - Perché la scelta di questo ateneo soprattutto da parte di molte matricole del sud - Una difficile situazione

PISA — Si trova qui, in questa città-università dove il numero degli studenti è quasi un terzo del totale degli abitanti, il miglior osservatorio per verificare che cosa ne è del diritto allo studio in Toscana. Disseminate nel centro storico tra i monumenti e i palazzi accaparrati dall'Università e trasformati in laboratori, centri di calcolo, aule, biblioteche, uffici ci sono le stazioni di rilievo privilegiate.

Da qui con un po' di pazienza e un minimo d'occhio si vedono in rassegna i mali fisici di questo ateneo sempre in bilico tra l'altissima preparazione scientifica (il pensiero e il luogo comune vanno subito alla Normale) e il baratro della disgregazione che lo accomuna a quasi tutte le sedi universitarie del nostro paese.

Un osservatorio tra i migliori è in piazza dei Cavalieri a fianco del sontuoso Palazzo della Normale e a due passi dalla Sapienza, sede storica dell'Università Studiorum. Ora di pranzo: davanti alla moderna e apparentemente efficiente mensa c'è la coda degli studenti, sconsolante. Centinaia e centinaia aspettano il pasto dopo aver attraversato il supermarket universitario del pranzo per mettersi davanti a piatti spesso tutti altri che invitanti. Ore di coda, quasi ogni giorno, anche con la pioggia e il freddo: il prezzo è politico, la qualità del servizio e dei cibi relativamente buona in relazione a strutture dimensionate su migliaia di utenze, ma lo studente si sente ugualmente beffato: uno dei suoi bisogni primari, mangiare, è soddisfatto in maniera insufficiente.

Ancora piazza dei Cavalieri. Questa volta non c'è orario fisso, l'attesa deve essere più lunga, ma quasi sempre è ripagata. Con frequenza quasi settimanale qualche delegazione di studenti sale le scale strette degli uffici dell'Opera universitaria. Le richieste, le rivendicazioni, le lamentele sono sempre le stesse: quando non si parla di mensa all'ordine del giorno ci sono gli alloggi, altro punto dolente dell'organizzazione universitaria pisana.

E qui le difficoltà si sommano in maniera esasperante a quelle più generiche del «problema casa»: l'Opera non ha alloggi, la città non ha case, nessuno affitta più se non a prezzi e con sistemi di truffa sempre in deroga, naturalmente, all'equo canone. La delegazione sale, chiede spiegazioni, pretende garanzie, interessamenti, «azioni» che non valgono a dargli non ci possono essere. I dirigenti dell'Opera si trovano di fronte a un problema insolubile: come dare un tetto a migliaia di studenti che ne hanno bisogno con meno di cinquecento posti letto disponibili e un mercato degli alloggi ormai tessuto come la corda di un violino.

Il tutto si può trasformare in terreno di scontro: qual-

La «Conferenza regionale sulle università toscane» si svolgerà a Firenze, nei saloni del Palazzo degli Affari, nei giorni 16-17-18 gennaio.

I lavori inizieranno nel pomeriggio di mercoledì 16 con la presentazione da parte del professor Luigi Berlinguer, consigliere regionale e presidente del comitato promotore.

Seguiranno le relazioni: «Nuove prospettive del diritto allo studio» (relatore prof. Mauro Barni dell'Università di Siena); «Problemi relativi alla ricerca scientifica» (relatore il professor Giovanni Battista Gerace dell'Università di Pisa); «Insegnamenti universitari in Toscana» (relatore prof. Domenico Cardini presidente della facoltà di architettura di Firenze); «Problemi dell'occupazione dei laureati

in Toscana» (prof. Piero Barucci dell'Università di Firenze); «Ruolo delle università nel servizio sanitario nazionale» (professor Luigi Annaducci dell'Università di Firenze).

Il giorno successivo si svolgerà la discussione nelle commissioni di lavoro, costituite sui temi oggetto delle relazioni, mentre il giorno 18 sarà dedicato alla discussione, al dibattito parteciperanno professori, studenti, esponenti del mondo universitario, amministratori pubblici e assessori, rappresentanti dei partiti politici e dei sindacati.

A partire da oggi e fino alla vigilia della conferenza l'Unità pubblicherà articoli e inchieste sulla realtà dei tre atenei della Toscana.

Ma il cane che si morde la coda e che continua a disperdere energie perché non c'è nessuno pronto a fermarlo.

Pisa offre sotto il peso di trentamila studenti, e il diritto allo studio» per la sua Università è diventato una nobile quanto remota aspirazione compressa da una politica nazionale disastrosa e dall'assenza di qualsiasi programmazione delle sedi universitarie. Aspirazione fallita per Pisa (soprattutto dalla Calabria e dalla Puglia) un esercito di matricole. Ogni ondata si porta dietro nuova domanda di istruzione e nuove esigenze (a dispetto) complicate paradossalmente dal-

Più «punti mensa» nella città insieme ad operai ed impiegati

La megamensa costruita nel centro storico si è rivelata inadeguata a risolvere il problema del vitto - Pochi i mezzi per dare una risposta alla situazione dell'alloggio

PISA — Gli spazi di manovra sono esigui ma non per questo impraticabili: a Pisa l'Opera Universitaria spesso in collegamento con le forze più vive della città (dal comune alle forze politiche ai sindacati) ha elaborato un piano per tamponare le falle più vistose e per garantire agli studenti un minimo di servizi decenti. Non è semplice, l'obiettivo è tutt'altro che semplice, ma la situazione precepita diventa ambiziosa in questa situazione.

Sono due i terreni su cui si gioca la partita del diritto allo studio in questa fase di transizione in attesa che cominci a cambiare qualcosa con l'ingresso in campo delle Regioni: le mense e gli alloggi.

Per le mense c'è da superare tutto il ritardo imputabile al funzionamento della megamensa. Questa enorme struttura calata come un corpo estraneo nel mezzo della parte storica di Pisa ha una vicenda travagliata da oltre dieci anni. Essa si sono costruite colonne di giornale per dire sostanzialmente una cosa: fu concepita male, nacque peggio e ora è un problema tenerla decentemente in vita.

L'idea che la tenne a battesimo l'ha resa una struttura faraonica e pesante: con la nuova mensa — si pensa — si risolvono tutti i problemi di vitto degli universitari pisani, la sua presenza renderà inutili altri self service e consiglia la chiusura di quelli in funzione.

A distanza di anni i risultati dimostrano quanto fosse sbagliata questa idea di partenza: perseguita fino allo spasimo dal progettista. Tanto sbagliata che oggi non solo si tenta di superarla ma di ribaltarla. L'Opera pensa infatti a un sistema di mense decente e flessibili negli orari e integrate con la città. In sostanza più punti mensa con orari diversificati che servano agli universitari e nello stesso tempo ad altre categorie di cittadini e cominciare dagli studenti non universitari.

Ma ingombrante e decisivo rimane il nodo dei finanziamenti. In un primo tempo il governo aveva pensato di trasferire armi e bagagli delle Opere alle Regioni senza fornire i soldi necessari. Era un'operazione di attacco selvaggio alle autonomie.

Dice Tassinari: «noi vogliamo il trasferimento e lavoriamo per facilitarlo ma non si può avere trasferimento senza il ripianamento dei bilanci, il consolidamento della «spesa storica» e un incremento dei finanziamenti per far fronte almeno all'inflazione che ha fatto lievitare i prezzi».

Quindi intanto c'è il problema di non far strano le opere, in prospettiva l'obiettivo è il potenziamento dei servizi. I consigli delle opere in questi anni hanno già lavorato in questa direzione e infatti la Regione oggi si pone in sostanza in sintonia con questo lavoro. Ma con qualche elemento di riflessione in più: «Siamo per una politica di rigore nelle spese — dice Tassinari — e vogliamo definire in maniera precisa dove è che vogliamo andare: si può pensare ad un'espansione all'infinito delle tre Università toscane?».

Ecco, viene fuori il discorso sulla programmazione delle sedi e sulla crescita dei tre atenei. La politica del diritto allo studio con incentivi o disincentivi può risultare determinante nel selezionare indirizzi e scelte dei gli studenti e quindi per riequilibrare la loro dislocazione in Toscana. Determinante è l'apporto che possono dare gli enti locali (comuni e province), gli organismi di-

regionali della Università e gli studenti in prima persona Tassinari: «Non pensiamo ad un diritto allo studio «separato», anzi lavoriamo esattamente per l'opposto. Il comune capofila è i comuni interessati dalla Università devono avere un peso decisivo e essere presenti in un futuro organo di gestione insieme alla Regione, all'Università e agli studenti che devono partecipare in maniera meno distratta».

Il convegno sull'Università organizzato per gennaio dalla Regione Toscana sarà un'occasione per verificare questi orientamenti e mettere a punto strategie e interventi. Alla conferenza la Regione presenterà lo schema di legge regionale per il diritto allo studio.

d. m. Daniele Martini

La sezione chimica del laboratorio di igiene e profilassi dell'amministrazione provinciale ha compiuto una seria e rigorosa indagine sugli olii prodotti in provincia nella campagna 1978-79. Un'indagine conoscitiva svolta in collaborazione con la Provincia di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante significato perché è un provvedimento in grado di promuovere lo sviluppo e la ripresa di una zona economica tra le più degradate. Ed è questo elemento il conduttore che ha guidato il giudizio e la posizione dei comunisti, dei socialisti e democristiani. Con il Piano Regolatore Sorano ora ha davvero uno strumento serio e rigoroso per intraprendere una equilibrata politica territoriale in grado di valorizzare pienamente tutte le risorse a partire in primo luogo dall'agricoltura e dall'insieme della vasta rete articolata di strutture e servizi sociali che vi operano.

Il piano è stato redatto da una équipe di architetti (Leonardo Ricci di Firenze, Maurizio Tozzi di Grosseto e Giovanni Romano di Sorano) che a sua volta è stata seguita nel lavoro da un'apposita commissione consultiva della giunta municipale che si è incaricata di portare a conoscenza delle circoscrizioni le varie ipotesi e soluzioni. Quali sono gli aspetti qualificanti e più significativi presenti nel Piano Regolatore? Per quello che riguarda gli insediamenti produttivi, un «polo» di sviluppo è previsto nel bacineto del capoluogo destinato ad insediamenti di carattere comunale.

Una zona intercomunale di sviluppo si estende invece verso i confini con i comuni di Manciano e Pitigliano. Inoltre in ogni singola frazione si prevedono aree di insediamento artigianale per soddisfare i bisogni della piccola e media industria. Ampio spazio il Piano Regolatore dedica all'edilizia economica e popolare e alla «157» vengono previsti insediamenti di alloggi popolari per edilizia convenzionata e sovvenzionata nonché zone di completamento in ogni frazione. Noto che attenzione ai fini della tutela e valorizzazione sociale del patrimonio artistico viene riservata ai centri storici e al recupero conservativo. Interventi che troveranno particolare impegno verso l'Etrusca Sovana, e Castel Otteri.

Il Piano Regolatore assume un rilevante